

TURISMO PASQUALE, È BOOM DAPPERTUTTO NECESSARIO (RI)LANCIARE QUELLO DEL SUD

LE AREE MERIDIONALI SONO UN'OCCASIONE PER ATTRARRE FLUSSI TURISTICI E ANCHE L'AGRICOLTURA GIOCA UN RUOLO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DEL MEZZOGIORNO, MA NON SI DEVONO TRASCURARE LE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

La nota del prof. Busetta, rudemente, fa capire che il Sud (La Calabria) non può vivere solo di Turismo e Agricoltura, come sarebbe giusto pensare, ma deve alimentare la filiera industriale perché l'industria genera occupazione stabile e richiede manodopera. Ciò non toglie che, a fronte, del boom del turismo pasquale di cui beneficerà anche la nostra terra, è necessario rivedere le politiche del turismo in Calabria, a partire dalla promozione e finire alla ricettività. Dove mettiamo i turisti che volessero arrivare in massa? Quali servizi (a terra) siamo in grado di offrire (per spostamenti, guide, etc)? Da un lato è lodevole aver convinto RyanAir a puntare sulla Calabria, dall'altro mettiamo in condizione chi arriva di trovare *facilities* e opportunità che rendano la vacanza eccellente (e possibilmente memorabile). ● (5)

(s)

CALABRIA
Dinamico
LIVE
IL QUOTIDIANO DEI CALABRESI NELLA MEMORIA

LA MEMORIA STORICA DEL GIORNALISMO SINDACALE CALABRESSE

RAFFAELE MALITO
di PINO NANO

Vecchio Amaro del Capo

IL PROGETTO DELLA PRO LOCO DI S. VINCENZO LA COSTA PER LA SCOPERTA E TUTELA DEI GIOVANI

Paese, soprattutto su temi sensibili come la sanità, il lavoro, le infrastrutture. Quella di oggi (sabato 23 marzo ndr) è una manifestazione che aggrega un cartello di associazioni, ma ci sono anche altre sigle sindacali contrarie a questo progetto di riforma di autonomia differenziata, stiamo andando avanti insieme e abbiamo detto che, qualora dovesse approdare in Parlamento la legge, siamo anche pronti a iniziare a mobilitarci per la campagna referendaria. Pensiamo anzi che alla battaglia dovrebbe unirsi pure il presidente della Regione»

L'OPPORTUNITÀ DELLA ZES UNICA E L'ESIGENZA DI CONVOGLIARE IN MANIERA INTELLIGENTE GLI INVESTIMENTI

TURISMO PASQUALE, È BOOM DAPPERTUTTO NECESSARIO (RI)LANCIARE QUELLO DEL SUD

L'arrivo della Pasqua vede le nostre città piene di visitatori. Non solo le classiche mete turistiche come Firenze, Venezia, Roma, ma anche le città meridionali, finalmente, registrano flussi interessanti.

Napoli in testa, ma anche Palermo, Catania, Bari ormai mostrano un aumento di turisti e il sold out per alberghi pensioni e b&b è diffuso. E ritorna la litania del "potremmo vivere di solo turismo". Con il mare, il sole, l'ambiente, i beni culturali che il Sud si ritrova ad avere, in molti, anche rappresentanti politici, pensano che invece di fabbriche e fumi possiamo vivere di prati verdi e campi da golf.

Ma gli stessi dimenticano che il nostro Mezzogiorno ha oltre 20 milioni di abitanti e solo un po' più di sei milioni di occupati, compre-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

si i sommersi. E che il rapporto tra popolazione ed occupati, in una realtà a sviluppo compiuto, deve avvicinarsi al 50%, come avviene in Emilia Romagna per esempio. O andare oltre come in Olanda.

E quindi le esigenze di posti di lavoro si collocano su numeri che vanno dai 9 ai 10 milioni complessivi di posti di lavoro, compresi i sommersi.

Quindi fare a meno dell'occupazione nel manifatturiero diventa impensabile, perché da esso dovrebbero arrivare perlomeno 2 milioni di posti di lavoro, così come non si può fare a meno della logistica. Ovviamente anche del turismo, che sarebbero i tre drivers sui quali

dovrebbe puntare lo sviluppo del Sud. Pensare ad uno solo delle tre colonne individuate significa non capire che vi sono coerenze numeriche che vanno rispettate.

Ma vi è un'altra considerazione importante da fare: il turismo offre opzioni interessanti nella sua filiera ma a certe professionalità. Dal management amministrativo a tutto il lavoro relativo alla comunicazione e alla vendita dei posti letto oltre all'indotto relativo alle guide turistiche, trasporto, servizi di ristorazione, di divertimento e collegati.

Ma nulla rispetto alle esigenze di inserimenti per i nostri giovani ingegneri o per le professionalità scientifiche che dovrebbero in ogni caso emigrare. Le esigenze di tali professionalità sono sod-

disfatte dal manifatturiero di alta tecnologia che non può essere tralasciato e che porta innovazione importante per i territori. E che esiste già nel Mezzogiorno: si pensi al nucleo tecnologico di Catania o a quello della Apple, primo centro europeo di sviluppo e applicazioni. che sarà nella Facoltà di Ingegneria di San Giovanni a Teduccio a Napoli.



O incrementando quell'industria aeronautica e aerospaziale italiana che pesa in modo significativo sul Pil, generando un fatturato annuo di 13 miliardi di euro. Nella quale un produttore su tre degli oltre 300 del settore si trova nell'Italia nord-occidentale (32,6%), solo il 24,7% nel Sud, il 20,9% al Centro, il 19,9% nel Nord-Est e il restante 1,9% nelle isole.

E dove in vetta sta la Lombardia, con il 20,5% delle imprese produttrici di aerei e veicoli spaziali, Campania (14,3%), Lazio (13,4%), Piemonte (9,4%), Emilia-Romagna (7,2%) e Puglia (6,2%).

Quello che si destinino le aree meridionali all'agricoltura e al turismo non è una opportunità ma un

LA SCOMMESSA DELL'ACCOGLIENZA

La nota del prof. Busetta, rudemente, fa capire che il Sud (La Calabria) non può vivere solo di Turismo e Agricoltura, come sarebbe giusto pensare, ma deve alimentare la filiera industriale perché l'industria genera occupazione stabile e richiede manodopera. Ciò non toglie che, a fronte, del boom del turismo pasquale di cui beneficerà anche la nostra terra, è necessario rivedere le politiche del turismo in Calabria, a partire dalla promozione e finire alla ricettività. Dove mettiamo i turisti che volessero arrivare in massa? Quali servizi (a terra) siamo in grado di offrire (per spostamenti, guide, etc)? Da un lato è lodevole aver convinto RyanAir a puntare sulla Calabria, dall'altro mettiamo in condizione chi arriva di trovare *facilities* e opportunità che rendano la vacanza eccellente (e possibilmente memorabile). ● (s)

segue dalla pagina precedent

• Busetta

rischio. Perché l'agricoltura, purtroppo è diventata una attività prevalente per i paesi non sviluppati, tranne che per la parte relativa alla verticalizzazione delle produzioni di nicchia e di grande qualità, mentre il turismo essendo una branca che ha bisogno di minore ricerca ha competitori che possono fornire i servizi a prezzo molto contenuti.

Si pensi all'Egitto, alla Siria, a Israele, al Marocco ma anche ai competitori internazionali dell'Estremo Oriente o del Sud e del Centro America, che con il calare del prezzo dei voli diventano concorrenti importanti.

In tale quadro bisogna approfittare della opportunità della Zes unica; bisogna "lottare", visto che il Nord bulimico è sempre pronto ad accaparrarsi gli investimenti più sofisticati ed a maggiore occupazione di manodopera altamente professionalizzata, per portare al Sud tali investimenti.

Sapendo che è estremamente complesso portarli già in Italia, ma molto più difficile farli arrivare al Sud per molte

considerazioni riguardanti la carenza di infrastrutture, la presenza di criminalità organizzata, e perché al momento opportuno i vantaggi, con un comportamento schizofrenico interessato, che vengono dati agli insediamenti al Nord sono uguali se non maggiori di quelli concessi alle localizzazioni nel Meridione, sia in termini di cuneo fiscale che di vantaggi sulla tassazione degli utili eventuali.

Per questo accontentarsi di agricoltura e turismo e destinare i nostri giovani di eccellenza a percorrere le strade del mondo, soluzione che non deve essere esclusa se dipende dalla volontà dei singoli alla ricerca di una mobilità arricchente, ma che diventa deportazione forzata se le opportunità che siamo in dovere di dare anche nella realtà meridionale non vengono create.

Per questo lo stesso ponte sullo stretto del Mediterraneo diventa l'elemento fondamentale di una nuova vulgata di un Governo che crede anche in questa parte del Paese.

Per questo la posizione della sinistra sulla grande infrastruttura e sul collegamento con l'alta veloci-

tà anche del Sud denuncia una carenza di visione e una mancanza di prospettiva estremamente colpevole.

Opposizione che in questo modo sarà pericoloso che arrivi alla gestione e al governo del Paese perché lo condannerebbe all'inazione e all'arretramento.

In un mondo globalizzato, nel quale la corsa all'innovazione e al futuro è fatta senza sosta, con città come Dubai o Schengen che crescono di milioni di abitanti in pochissimi anni.

Che affronta problemi infrastrutturali importanti lavorando continuamente per 24 ore, che approfitta anche della possibilità di non avere i vincoli/ garanzie dei paesi sviluppati sul lavoro minorile, sui diritti dei lavoratori, non scattare come gli altri e perdersi in discussioni pretestuose diventa un molo per essere marginalizzati e perdere la possibilità, colpevolmente, di dare ai propri cittadini un futuro di prosperità. È tutto ciò non può essere consentito a minoranze tanto minoritarie quanto agguerrite e pericolose. ●

(Courtesy Il Quotidiano del Sud /
L'Altravoce dell'Italia)

Presentazione del libro di
Pietro Massimo Busetta



LUNEDÌ 25 MARZO - ORE 17

SVIMEZ - SALA BIBLIOTECA
Via di Porta Pinciana, 6 - Roma

Parteciperanno

Adriano Giannola Presidente SVIMEZ

Luca Bianchi Direttore Generale SVIMEZ

Nino Foti Presidente Fondazione Magna Grecia

Pietro Lunardi già Ministro delle Infrastrutture

Saverio Romano Deputato Noi Moderati

Sarà presente l'Autore

Per partecipare è necessario accreditarsi a segreteria@svimez.it
Sarà possibile seguire l'evento in streaming sul canale YouTube SVIMEZ



LO HA DETTO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UILP, CARMELO BARBAGALLO, AL CONSIGLIO REGIONALE DEL SINDACATO

«LE DISUGUAGLIANZE TRA I TERRITORI SONO ANCORA MOLTO GRANDI»



In questo Paese le disuguaglianze tra territori sono ancora molto grandi. L'autonomia differenziata può solo peggiorare la situazione. Non è possibile che chi nasce in una Regione del Mezzogiorno parta già svantaggiato». È quanto ha dichiarato Carmelo Barbagallo è segretario generale della Uil Pensionati, nel corso del Consiglio regionale della Uilp Calabria svoltosi a Maida.

«Le persone anziane e pensionate devono avere gli stessi servizi e sostegni in tutto il territorio nazionale – ha evidenziato –. Perché la civiltà di un Paese si misura da come tratta le persone anziane. Finalmente dopo una battaglia lunga 20 anni abbiamo la legge sulla non autosufficienza, ma senza le risorse non potrà funzionare».

Al dibattito, che è stato aperto dalla relazione del Segretario generale della Uilp Calabria, Francesco De Biase e i cui tempi sono stati scanditi da Alfonso Cirasa, Barbagallo ha proseguito ricordando come

«sono tante le battaglie che dobbiamo fare, come i ricorsi contro contro il taglio della rivalutazione. Le prime cause prenderanno il via in queste settimane. Abbiamo tante proposte, come il Servizio civile per anziani attivi. Noi pensionati siamo 16 milioni, abbiamo tanto da dire e da dare. Il Governo non ci deve solo convocare, ci deve sentire».

«I pensionati – ha dichiarato il Segretario confederale della Uil, Santo Biondo – svolgono un ruolo di ammortizzatore sociale nelle famiglie in questo periodo di crisi. Abbiamo chiesto al governo di mettere maggiori risorse sulla legge di non autosufficienza, sulla sanità che sta rischiando di non essere più universale».

«Non si possono disattendere gli impegni presi dal Governo – ha proseguito – attraverso lo sviluppo dei progetti del Pnrr, rispetto al miglioramento strutturale della sanità e della medicina del territorio che sono gli strumenti

necessari per ridurre i problemi delle fasce più deboli della popolazione. Queste nostre richieste le abbiamo girate anche al governo regionale al quale abbiamo chiesto il massimo impegno politico ed economico. Per ricordarlo a questo al Governo siamo pronti a scendere in piazza con una mobilitazione nazionale perché su questi temi non si può scherzare».

Nelle parole del Segretario generale della Uilp Calabria, poi, i problemi che le anziane e gli anziani calabresi si trovano ad affrontare quotidianamente.

«L'effetto combinato delle migrazioni di tanti giovani associata ad una forte denatalità – ha detto Francesco De Biase – ci sta consegnando una Calabria che invecchia, una Calabria nella quale cresce il numero degli anziani e per questo abbiamo chiesto al governo regionale e a quello nazionale di implementare le risorse

segue dalla pagina precedent • Uilpensionati Calabria

per ridurre il gap infrastrutturale, per curare la sanità malata, per recuperare i servizi sociali, per tagliare le disegualianze fra una parte ricca ed una meno ricca del Paese».

«C'è la necessità - ha proseguito il segretario generale della Uilp Calabria - di dare risposte al bisogno di salute di questa terra, una salute che non viene garantita a chi ne ha più bisogno, una sanità che aspetta ancora la messa a sistema della medicina del territorio. La Regione, poi, deve dare strutturalità e

deve finanziarla concretamente la legge sulla non autosufficienza, facendo attenzione alle platee interessate dal provvedimento, perché il bisogno sulla disabilità non è correlabile all'età».

«I pensionati - ha ricordato Biondo - svolgono un ruolo di ammortizzatore sociale nelle famiglie in questo periodo di crisi. Abbiamo chiesto al governo di mettere maggiori risorse sulla legge di non autosufficienza, sulla sanità che sta rischiando di non essere più universale. Non si possono disattendere gli impegni presi dal Governo, attraverso lo sviluppo dei

progetti del Pnrr, rispetto al miglioramento strutturale della sanità e della medicina del territorio che sono gli strumenti necessari per ridurre i problemi delle fasce più deboli della popolazione».

«Queste nostre richieste le abbiamo girate anche al governo regionale - ha concluso - al quale abbiamo chiesto il massimo impegno politico ed economico. Per ricordarlo a questo al Governo siamo pronti a scendere in piazza con una mobilitazione nazionale perché su questi temi non si può scherzare». ●

OCCHIUTO E PRINCI PRESENTANO IL VIAGGIO STUDIO A BRUXELLES

Questa mattina, a Catanzaro, alle 10.30, in Città della regionale, sarà presentato dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto e dalla vicepresidente, Giusi Princi, il programma del viaggio studio a Bruxelles, che avrà luogo dal 9 all'11 aprile 2024. All'iniziativa interverranno l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, e la direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti. Parteciperà anche la commissaria dell'Arsac, Fulvia Caligiuri.

Il viaggio formativo, predisposto dalla Camera di Commercio Belga, è offerto dalla Regione Calabria

a 50 studenti, selezionati sulla base della media scolastica e sul livello di certificazione linguistica in inglese, e a 5 docenti scelti per il livello di certificazione linguistica e per la partecipazione a progetti Erasmus e a esperienze formative all'estero.



Oltre agli studenti, ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati, saranno presenti, inoltre, i dirigenti generali dei dipartimenti regionali coinvolti: Maria Francesca Gatto, istruzione, Maurizio Nicolai, programmazione, il direttore Uoa progetti strategici, Francesco Venneri, e la dirigente del settore politiche giovanili, Anna Perani. ●

PUBBLICATO AVVISO DI PROMOZIONE CULTURALE 2024

Estato pubblicato l'avviso "Eventi di promozione culturale 2024" a cura del Dipartimento istruzione formazione e pari opportunità, guidato dalla dirigente generale Maria Francesca Gatto, e del settore cultura, diretto da Ersilia Amatruda.

«Sono 2 milioni - ha spiegato la vicepresidente Giusi Princi - le risorse destinate all'avviso dedicato agli eventi culturali storicizzati che caratterizzeranno il 2024. Mi preme evidenziare che finalmente con le nuove risorse potremo assicurare finestre annuali stabilite - entro gennaio di ogni anno - in cui pubblicheremo i nuovi avvisi garantendo stabilità e certezza agli operatori del settore che potranno così programmare più efficacemente le loro stagioni».

«L'avviso - ha proseguito la vicepresidente Princi - interessa progetti culturali contraddistinti dalla loro storicizzazione con più edizioni alle spalle, con non meno di otto edizioni svolte negli ultimi quindici anni ed un importante budget medio annuale di riferimento. Un investimento mirato per eventi consolidati nel tempo, che certamente potrà dare linfa ad un settore che merita spazio per l'impatto sociale, oltre che culturale, che produce sulla collettività». ●

AD ARGHILLÀ LA VISITA DI ALESSANDRO BATTILOCCHIO

INVITATO DAL DEPUTATO REGGINO FRANCESCO CANNIZZARO, IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTE SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE, NEI GIORNI SCORSI È STATO IN VISITA NEL QUARTIERE REGGINO CHE «PRESENTA PROBLEMATICHE CHE NECESSITANO DI UN'ATTENZIONE COSTANTE, UNA RISPOSTA FORTE DELLE ISTITUZIONI NAZIONALI»

Il quartiere di Arghillà «presenta problematiche che necessitano un'attenzione costante, una risposta forte delle Istituzioni nazionali». È quanto ha dichiarato il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, Alessandro Battilocchio, in visita a Reggio Calabria.

«È stata un'occasione proficua per potermi rendere conto da vicino delle criticità e propedeutica ad una visita ufficiale e complessiva della Commissione periferie», ha spiegato Battilocchio, assicurando come «la Commissione d'inchiesta sulle Periferie è al fianco di Reggio Calabria, dei cittadini e delle istituzioni, degli enti, delle forze dell'ordine, della Scuola, della Chiesa, delle Associazioni, per affermare che lo Stato non si lascia sopraffare e non possono più esistere zone franche».

«Ringrazio l'amico e collega Francesco Cannizzaro - ha concluso - per aver fortemente insistito affinché la Commissione che presiedo si occupasse di questo caso.

È stato infatti il deputato reggino a invitare, nelle settimane scorse, la Commissione a Reggio per attenzionare, in particolar modo, il quartiere di Arghillà. Ma non soltanto.

Accettato l'invito, il parlamentare ha preso l'impegno di valutare, personalmente (e il prima possibile), la realtà di Reggio Calabria, intanto in maniera individuale, per raccogliere quante più infor-

mazioni da trasferire poi all'intera Commissione Periferie, composta da 20 deputati della Repubblica.

Istituita nel 2016, questa Commissione ha il compito di verificare lo stato di degrado e disagio delle città e delle loro periferie, con particolare riguardo alle implicazioni di sicurezza e socio-economiche, attraverso l'esame di una serie di

All'incontro-confronto presso l'Ufficio territoriale del Governo, è seguito un sopralluogo direttamente sul posto, così da poter toccare con mano la questione, balzata agli onori delle cronache nazionali soprattutto dopo il dossier pubblicato dal Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha collocato il quartiere della perife-



fattori, quali: struttura urbanistica, composizione sociale, forme di povertà, marginalità ed esclusione sociale, istruzione e offerta formativa, distribuzione delle risorse infrastrutturali, situazione della mobilità, distribuzione dei servizi collettivi.

Alla riunione operativa in Prefettura, oltre al Prefetto Clara Vaccaro, vi hanno partecipato il sindaco della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà, il Procuratore Generale, Gerardo Dominijanni, il Procuratore antimafia, Giovanni Bombardieri, ed i rappresentanti territoriali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

ria nord di Reggio Calabria tra le 15 "Caivano" d'Italia, identificando Arghillà tra i principali contesti urbani disagiati di tutto il Paese. Indici di illegalità talmente gravi e sotto gli occhi di tutti da far risultare Arghillà l'unica in Calabria ad essere catalogata tra queste nel report dei militari.

«La situazione qui la conosciamo benissimo: illegalità diffusa, dispersione scolastica, livelli igienico-sanitari i e di sicurezza al di sotto di ogni limite - ha ribadito Cannizzaro -. Ma è stato fondamentale che il mio amico onore-

segue dalla pagina precedente

• Aghillà

vole Alessandro Battilocchio abbia personalmente toccato con mano Arghillà, rispondendo in maniera rapidissima alla mia, alla nostra richiesta di attenzione».

«Oggi il Presidente della Commissione - ha proseguito - ha potuto tracciare un quadro generale più preciso delle circostanze, dei luoghi, delle dinamiche. Lo ringrazio per aver colto immediatamente la gravità ed aver risposto presente. Sono sicuro che la Commissione tutta potrà dare una risposta ef-

ficace alle problematiche di Arghillà, restituendo a questi luoghi decoro, sicurezza e stabilità. Contestualmente lavoreremo in Parlamento, incalzando il Governo, per attivare tutte le misure necessarie a dare efficacia ai nostri intenti. È un peccato vedere in uno stato indecoroso questo splendido balcone affacciato sullo Stretto».

«La sinergia tra istituzioni ed energie positive darà le risposte che la gente perbene si aspetta - ha detto ancora -. A tal proposito, mi preme ringraziare particolarmente il Prefetto di Reggio Calabria, facen-

dole i complimenti per la prontezza con cui si è calata in questa realtà e per la brillantezza con cui sta coordinando questa operazione; grazie al sindaco, per aver saputo cogliere a pieno questa occasione che sarà positiva per tutta la Città, andando al di là dei colori politici che dividono i nostri percorsi; infine, non basterà mai il mio grazie ai Procuratori ed a tutte le Forze dell'Ordine per l'incredibile lavoro quotidiano che svolgono e per l'apporto che anche in questo caso sono certo daranno». ●

IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ: PER AGHILLÀ SERVE UN APPROCCIO INTEGRATO

Su Arghillà serve approccio integrato ed un processo di delocalizzazione per smantellare il ghetto». È quanto ha dichiarato il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, nel corso dell'incontro, nella sala conferenze della Prefettura, con il Deputato Alessandro Battilocchio, Presidente della "Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie".

Presenti, anche, il prefetto Clara Vaccaro, il deputato Francesco Cannizzaro, il Procuratore della Repubblica Giovanni Bombardieri, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello, Gerardo Dominijanni, e dei rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine, è stata l'occasione per focalizzare un percorso di rigenerazione per il quartiere di Arghillà, periferia nord di Reggio Calabria, oggetto in questi anni di diverse attività da parte dell'Amministrazione comunale e delle altre istituzioni territoriali, sul quale persistono situazioni di difficoltà legate all'abusivismo, all'abbandono illecito di rifiuti ed altre problematiche di natura sociale ed economica.

«Arghillà è certamente il quartiere paesaggisticamente più bello della Città, un vero e proprio balcone sullo Stretto, purtroppo le scelte sbagliate compiute in passato, hanno di fatto prodotto la riproposizione

di un ghetto trasferito dalla zona sud ad un quartiere che nasceva con ambizioni ben diverse e che merita di recuperare la sua vocazione residenziale», ha detto il primo cittadino nel corso dell'incontro, consegnando al parlamentare un ampio dossier sulle attività svolte dagli Enti territoriali sul quartiere, illustrando le criticità, ad oggi ancora presenti, e le attività di programmazione già messe in campo dall'Amministrazione comunale.

«In questi anni - ha aggiunto il primo cittadino - abbiamo messo in campo una lunga serie di progettualità che puntano ad offrire servizi e luoghi di aggregazione, sociale, culturale, sportiva, ma anche servizi come poli sanitari e presidi di sicurezza, ad un complesso urbano com-

posto dalla stragrande maggioranza di cittadini onesti e laboriosi. Purtroppo esiste una piaga di illegalità, che si esprime nelle occupazioni abusive ed in altre pratiche criminali, che rischia di vanificare questi investimenti, rendendoli inefficaci ed isolando la comunità di Arghillà dal percorso di crescita degli altri quartieri».

«È chiaro, quindi - ha affermato ancora il sindaco - che serve un approccio integrato e multisettoriale,



segue dalla pagina precedente

• Arghillà

che metta insieme tutti gli Enti che hanno competenza su quel territorio, sia sul piano della repressione che per ciò che riguarda gli aspetti sociali legati allo sviluppo ed ai servizi. La nostra idea è quella di procedere ad una delocalizzazione graduale delle famiglie che occupano abusivamente gli alloggi, per generare un processo di integrazione e smantellare il ghetto che si è creato in questi anni, migliorando i servizi e restituendo al quartiere le condizioni di decoro e di sicurezza che la comunità merita».

«Sono situazioni che, certamente – ha proseguito ancora – esistono in tutte le grandi città italiane, nelle aree metropolitane del sud ma non solo. Ringrazio

quindi il Presidente della Commissione Battilocchio ed il Deputato Cannizzaro per aver scelto di focalizzare il lavoro della Commissione su questo quartiere». «Ci attendiamo che possa esserci un supporto dall'intera Commissione a queste attività che sono in campo – ha concluso –. Oggi più che mai è necessario che le istituzioni remino dalla stessa parte affinché si possano produrre risultati concreti in termini di decoro urbano, di servizi, e di percorsi di riscatto sociale. Accoglieremo il lavoro della Commissione, nella convinzione che possa risultare utile ai percorsi avviati, naturalmente auspicando un coinvolgimento della comunità dei residenti che punti a valorizzare le esperienze positive già presenti, che vanno ulteriormente alimentate e supportate». ●

ISTITUIRE ANCHE A VIBO VALENTIA UNA SEDE UNIVERSITARIA

Dopo Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro ora anche

di **ENZO COMERCI**

Crotone avrà la sua università. Dei capoluogo di provincia della Calabria manca solo Vibo Valentia, nonostante la città per la sua storia millenaria, per la sua posizione geografica avrebbe tutti i requisiti per essere sede universitaria quantomeno su alcune tematiche delle quali la Provincia Vibonese eccelle, ovvero: Turismo, con la Costa degli Dei, Alimentazione, con la Dieta Mediterranea di riferimento di Nicotera, Beni Culturali.

Lasciamo stare le gravi responsabilità in capo alla classe dirigente dell'intera provincia, costituita da parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, che negli ultimi trent'anni è sembrata avulsa del proprio

contesto, per chiedere l'intervento dei sindaci dell'intera provincia

i quali, superando sterili campanilisti, attraverso la Conferenza dei sindaci, pongano, con forza, all'attenzione dell'opinione pubblica, ai rappresentanti parlamentari e del consiglio regionale, eletti nella Provincia, al Presidente della Provincia e quindi, tutti insieme, si chiedi alla Giunta Regione e al Ministro dell'Università e della Ricerca l'istituzione, a Vibo Valentia, di una sede Universitaria Statale per le facoltà, perlomeno, di Scienze Turistiche, Scienze dell'Alimentazione, Beni Culturali ed Archeologia.

L'università a Vibo Valentia, per la sua ubicazione al centro della Calabria, potrebbe dare risposte agli studenti interessati di un ampio territorio, che va ben oltre ai confini della Provincia Vibonese per intere

interessare anche i giovani del Lametino e della Piana di Gioia Tauro. La massima istituzione negli studi in un territorio, oltre a dare risposte ai giovani in loco senza bisogno di andare in altre località – più o meno lontane – per chi se lo può permettere, innesca dei meccanismi virtuosi con grande ricaduta economica e sociale per tutta la Provincia.

Per questa nobile iniziativa, che da un po' di tempo se ne parla nella città che fu di Vito Capialbi, di Luigi Razza, di Antonino Murmura, solo per indicare alcuni degli uomini più rappresentativi, il Movimento dell'Indipendenza Nazionale certamente darà il suo sostegno con gli organismi Provinciali, Regionali e Nazionali. ●



COLDIRETTI: UE CONCEDE AIUTI DI STATO PER MORATORIA DEI DEBITI

Coldiretti ha reso noto che è stata accolta la proroga sugli aiuti di stato per sostenere gli agricoltori.

«Un impegno che il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni – si legge in una nota – ha portato avanti con determinazione nella direzione proposta da Coldiretti, “che già a febbraio aveva indicato come necessaria questo tipo di flessibilità sugli aiuti di stato per arrivare a una moratoria dei debiti delle imprese agricole”».

Con l'accordo sulla revisione della Pac, il Consiglio Europeo “libera” 4 milioni di ettari che potranno essere coltivati nella Ue per ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli in una fase di gravi tensioni internazionali che stanno avendo effetti dirompenti sui mercati agricoli.

«L'accordo di oggi sulle semplificazioni – ha detto il presidente Ettore Prandini – è un buon primo passo, da rafforzare con una semplificazione ancora più profonda di tutte le regole della Pac. Un agricoltore non può trascorrere un terzo del suo tempo per riempire moduli e carte burocratiche. Con questi interventi si vanno a eliminare alcuni vincoli che pesano sulle aziende agricole e altre misure sulla condizionalità, oltre a dare più flessibilità per gli Stati».

«Fondamentale l'introduzione di una maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato – ha detto ancora – finalizzati al superamento del de minimis, per poter attuare la moratoria dei debiti necessaria rispetto alle difficoltà che le imprese agricole stanno vivendo. Inoltre, vogliamo

l'estensione della clausola di salvaguardia anche per grano ucraino, e l'inserimento dei dazi per il grano russo. In caso allargamento dell'Unione Europea ad altri paesi, non devono essere gli agricoltori a pagare costi, è fondamentale che venga mantenuto lo stesso livello di risorse aggiuntive rispetto a quelle attuali della Pac».

re agli agricoltori colpiti da siccità, spiega la Coldiretti, o precipitazioni eccessive regolari, di conformarsi a tale condizione in modo più compatibile con le realtà agricole. Anche sulla Bcaa9 si possono prevedere deroghe per consentire l'aratura per ripristinare i prati permanenti nei siti Natura 2000, nel caso in cui siano danneggiati



LA SEDE DEL CONSIGLIO EUROPEO

La revisione attuata salva anche dalla burocrazia mezzo milione di piccoli agricoltori italiani e risponde alle richieste della Coldiretti di alleggerire il peso delle “carte” che soffoca tutte le imprese agricole al di là delle loro dimensioni. Per quanto riguarda la norma Bcaa 7 che impone la rotazione delle colture, la Commissione consente di sostituire la rotazione delle colture, con la diversificazione delle stesse, in modo da consen-

ti da predatori o specie invasive. Le modifiche alla Pac, dopo aver già incassato le prime forme di semplificazione e il ritiro della direttiva agrofarmaci, sono il risultato delle mobilitazioni della Coldiretti contro norme spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l'applicazione nelle campagne, già colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli. ●

IL PD A COSENZA PRESENTA LA SUA PROPOSTA SU CITTÀ UNICA

Verso la Città Unica - Le nostre proposte per un percorso democratico è il titolo della conferenza stampa in programma questa mattina, alle 10.30, al Caffè Telesio di Cosenza.

Alla conferenza prenderanno parte il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Mimmo Bevacqua e il vicepresidente del Consiglio regionale Franco Iacucci. Prevista anche la partecipazione del segretario provinciale del Pd Vittorio Pecoraro e della presidente dell'Assemblea provinciale Maria Locanto.

«È nel dna del Pd porsi alla testa di ogni sfida legata al riformismo e al progresso civile e sociale delle comunità - hanno spiegato Bevacqua e Iacucci - e per far ciò occorre favorire ogni processo che vada in questa direzione, facendo riflettere anche quanti pensano di evitare ogni confronto attraverso l'approvazione di leggi non condivise e frutto dell'arroganza di chi con i numeri pensa di imporre le proprie tesi».

«Non siamo contrari al disegno innovatore di una nuova e grande città - hanno proseguito - che sappia razionalizzare e garantire una migliore organizzazione dei servizi ai cittadini».

«Una città unica - hanno proseguito - capace di superare la miopia, i localismi e gli egoismi campanili-

stici. Se si guarda alla città unica con questo spirito e con questa convinzione non sarà difficile superare discussioni e difese di posizioni di retroguardia che nulla hanno a che fare con l'offerta ai cittadini di soluzioni e servizi adeguati alle sfide che abbiamo davanti».



Verso la CITTÀ UNICA
Le nostre proposte per un percorso democratico

Intervengono
Franco IACUCCI
Vicepresidente Consiglio regionale Calabria
Mimmo BEVACQUA
Capogruppo PD Regione Calabria

CAFFÈ TELESIO
Cosenza

25 Marzo
10:30

Partecipano **Vittorio Pecoraro** Segretario provinciale PD Cosenza e **Maria Locanto** Presidente assemblea provinciale PD Cosenza

www.pdregionecalabria.it

A VIBO SI PARLA DELL'ISTITUZIONE DEL REDDITO DI DIGNITÀ

Domani pomeriggio, a Vibo Valentia, alle 17.30, a Viale Kennedy, sarà illustrata la proposta di legge per istituire un reddito di dignità regionale del consigliere regionale del Pd Raffaele Mammoliti.

Partecipano al confronto il candidato a sindaco Enzo Romeo. Illustrerà la proposta di Legge il Consigliere proponente Raffaele Mammoliti. Interverranno inoltre: Marwa El Afia, segreteria regionale PD, responsabile Diritti e Cittadinanza; Antonio Iannello, coordinamento circolo PD Vibo Valentia - Direzione regionale PD; Valeria Bonforte, assistente sociale; Michela Prinzi, volontaria sociale; Antonio Lo Schiavo,

Consigliere regionale. Concluderà i lavori Mimmo Bevacqua, Capogruppo in Consiglio regionale del Pd. L'istituzione di un reddito di dignità regionale rap-

presenta una concreta possibilità per offrire una prima risposta all'emergenza sociale accentuantesi soprattutto nel vibonese e in Calabria in seguito all'abrogazione del reddito di cittadinanza.

Con la Proposta di Legge n. 263, presentata dal consigliere Raffaele Mammoliti, già assegnata alla terza Commissione per il merito e alla seconda per il parere finanziario, si punta a contrastare la povertà e l'esclusione sociale.



Istituzione di un reddito di DIGNITÀ regionale
Per uno stato sociale di prossimità ed inclusivo
MARTEDÌ 26 MARZO - ORE 17,30 VIBO VALENTIA VIALE KENNEDY

ILLUSTRAZIONE
Proposta di legge del Consigliere regionale **RAFFAELE MAMMOLITI**

INTERVERRANNO
MARWA EL AFIA
Segreteria reg. PD Responsabile Diritti e cittadinanza
ANTONIO IANNELLO
Coordinamento circolo PD Vibo - Direzione regionale

IL PROGETTO DELLA PRO LOCO DI S. VINCENZO LA COSTA PER LA SCOPERTA E TUTELA DEI GIOVANI

di **FRANCO BARTUCCI**

Io che amo solo te, è una iniziativa, promossa dalla Pro Loco di San Vincenzo La Costa, grazie ad un contributo della Regione Calabria per il sostegno alle politiche giovanili, che ha coinvolto i Comuni di San Vincenzo La Costa e di San Fili, con il supporto assistenziale del Centro Women's Studies dell'Università della Calabria. Il Progetto ha come partner, oltre che il Centro Women's Studies dell'UniCal, anche il Cif - Centro Italiano Femminile di San Fili, l'Accademia del Sorriso arte spettacolo e sport di San Vincenzo la Costa, con presidente Francesco d'Alessandro, l'Associazione culturale femminile San Sisto dei Valdesi, l'Associazione Focus di Rende, con presidente Christofher Zuccarelli.

In pratica il progetto si caratterizza per un programma indicato dal Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità della Regione Calabria, che guarda in modo particolare come "Crescere nella legalità", riservato a giovani compresi nell'età tra 15 e 34 anni, ed organizzato sulla base di una serie di incontri, seminari e laboratori avente come tema di riflessione delle tematiche di maggiore attualità ed allarme sociale, come: il disagio giovanile (bullismo, rischi legati all'uso di alcool e stupefacenti, atti di vandalismo); violenza di genere, stalking e maltrattamenti in famiglia; l'uso sicuro di internet e delle nuove metodologie/rischi e pericoli della rete. I seminari formativi dovranno contemplare: letture e commenti di brani di gruppo su specifiche tematiche di promozione alla legali-

tà; la proiezione di film, documentari e testimonianze con dibattiti; la costituzione e legalità; uno stu-

schilità e femminilità. Gli obiettivi specifici sono: rendere i ragazzi e le ragazze consapevoli, attenti e informati sul tema della violenza di genere e dei meccanismi cultu-



dio ed approfondimenti sui temi della legge regionale n. 9/2018. Come argomento guida si è scelto la violenza di genere; mentre l'obiettivo del progetto resta quello di promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità e intervenire sul tema della promozione dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura della non discriminazione come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza rivolgendosi, in particolare, alle giovani generazioni; nonché di promuovere un cambiamento socio-culturale al fine di contrastare ed eliminare le rappresentazioni stereotipate di ma-

rali che generano e alimentano la violenza; fornire strumenti critici per riconoscere stereotipi e pregiudizi.

Il percorso si articolerà in 3 fasi: Informazione, formazione, comunicazione. Per la fase informazione sono previsti incontri con i giovani e le giovani dove il linguaggio dell'arte sarà il canale comunicativo privilegiato, grazie alla collaborazione con artisti dello spettacolo, del teatro, del cinema e della musica che negli incontri specifici porteranno la propria testimonianza diretta. Per la fase formazione, attraverso un'attività

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

operativa/laboratoriale si potranno elaborare le informazioni fornite dagli incontri informativi, trasformandole in prodotti concreti che portino la loro firma. I ragazzi e le ragazze potranno diventare così comunicatori dei contenuti del progetto anche nei riguardi dei destinatari indiretti (amici, fa-



miglie...) moltiplicando le persone che entreranno a contatto con l'esperienza e i suoi contenuti. Preceduti da incontri informativi.

Il progetto prevede quindi 2 laboratori creativi e attività dedicate ai giovani e alle giovani delle comunità di San Vincenzo La Costa, San Fili e insieme a giovani studenti dell'Università della Calabria, guidati e coordinati dalle tutor del Centro di Women's Studies della stessa Università. Il focus sarà il rispetto, la parità di genere e la lotta alla violenza contro le donne, che diverranno il filo conduttore delle attività laboratoriali. Sono previsti due laboratori tenuti dalla professoressa Vingelli: il primo che si terrà a San Vincenzo la Costa il 25 marzo alle ore 17:00 presso palazzo Miceli, mentre il secondo a San Fili il 12 aprile 2024 alle ore 17:00 presso il Teatro Gambaro.

Resta infine la terza fase individuata nella "Comunicazione", che servirà a diffondere i risultati dei laboratori, che diverranno strumenti innovativi per trasmettere il messaggio, con forme di comunicazione vicine e di largo utilizzo da

parte dei più giovani, utilizzando il web come forma privilegiata.

Una particolare attenzione è rivolta ai giovani e nel programma sono stati inseriti anche due spazi prettamente cinematografico e teatrale con il film Il vuoto del regista catanzarese Giovanni Carpanzano e docente dell'Accademia di Belle Arti.

Il film ambientato in Calabria è la celebrazione dell'amore universale e racconta la storia d'amore impossibile tra due ventenni Giorgio e Marco. Due ragazzi provenienti da due contesti sociali diversi. Uno è figlio di un avvocato affermato, l'altro figlio di un

agricoltore che lotta per emanciparsi dalla periferia di una città del profondo Sud. Sarà proiettato il 19 aprile alle ore 20:30 a San Fili presso il teatro Gambaro e fine proiezione gli attori incontreranno i ragazzi e seguirà un talk.

L'opera teatrale "Io che amo solo te", della società per attori di Roma, scritta da Alessandro Di Marco e Lucilla Lupaioli, ha come regista Alessandro Di Marco. Gli attori sono Andrea Lintozzi e Alessandro Di Marco con Riccardo D'Alessandro, un giovane talento figlio di San Vincenzo La Costa.

L'opera racconta il ricordo di un amore adolescenziale puro tra rimpianti e rimorsi. Uno spettacolo delicato e forte allo stesso tempo. Una storia di paura e pregiudizio, un coming out teatrale. L'opera teatrale verrà presentata l'11 maggio, alle ore 20,30, nel teatro Gambaro di San Fili.

Tutto avrà inizio lunedì 25 marzo, alle ore 17,00, presso il palazzo Miceli di San Sisto dei Valdesi del Comune di San Vincenzo La Costa con il laboratorio "Di che stereotipo sei?", tenuto dalla prof.ssa Gio-

vanna Vingelli, sociologa dell'Università della Calabria e direttrice del Centro Women's Studies. Insegna "Pari Opportunità" e "Metodi della ricerca sociale e indicatori di genere" per il Corso di Laurea di Discipline Economiche e sociali per lo sviluppo e la cooperazione. La sua attività di ricerca si è concentrata, negli ultimi anni, sulle politiche di genere.

L'intero progetto è stato presentato nella sala consiliare del Comune di San Vincenzo La Costa, nel corso di una conferenza stampa, moderata da Roberta Gentile, che ha visto la partecipazione del presidente della Pro Loco, Giovanni Pirri Terzo, dei sindaci di San Vincenzo La Costa e San Fili, Gregorio Iannotta e Linda Cribari, della sociologa dell'UniCal, Giovanna Vingelli, di Emily Cavaliere, delegata alla Cultura del Comune di San Vincenzo La Costa, di Franco D'Alessandro, presidente dell'Associazione "Accademia del sorriso", di Loredana Bastone, presidente del Cif di San Fili.

Una conferenza stampa che ha registrato da parte di tutti parole di apprezzamento e condivisione dell'iniziativa, i cui argomenti fanno parte integrante dello spazio e del bagaglio culturale e di conoscenza della società odierna, bisognosa di riscoprire la sua identità di valori sociali per una società giusta, equa e solidale che rappresentano la garanzia per un'era di pace e giustizia.

L'iniziativa a buon ragione - sono state le parole dei due sindaci - rappresenta un buon inizio per ritrovarsi a svolgere in sinergia per il futuro programmi e progetti comuni avvantaggiati dal fatto che sono due realtà territoriali confinanti e che possono contribuire a migliorare le sorti delle rispettive comunità e cittadini. Un impegno che può avere nella vicina Università della Calabria lo strumento per accrescere conoscenza e stimoli progettuali sia in termini sociali che economici. ●